

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2014

**125ª Seduta**

Presidenza della Presidente

**FINOCCHIARO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Bobba, per l'interno Manzione e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*Omissis*

*IN SEDE REFERENTE*

**(131) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - Linda LANZILLOTTA ed altri. - *Modifiche agli articoli 114, 118, 119, 120 e 133 della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di istituzione delle agenzie provinciali o metropolitane nonché di funzioni e circoscrizioni territoriali delle medesime*

**(928) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - CALDEROLI. - *Soppressione di enti intermedi*

**(1373) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - CRIMI ed altri. - *Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di abolizione delle province, e disposizioni per la destinazione delle risorse rese disponibili al finanziamento di opere per la messa in sicurezza degli edifici scolastici*

**(1390) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - MARAN. - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di conseguente razionalizzazione dell'organizzazione territoriale della Repubblica*

**(1407) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - Doris LO MORO ed altri. - *Modifica degli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione*

**- e petizione n. 1124 ad essi attinente**

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore **TORRISI** (NCD) illustra i disegni di legge costituzionale in titolo, per i quali è stata dichiarata l'urgenza, ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento. Essi intervengono sul Titolo V della Parte seconda della Costituzione, sopprimendo, ovunque ricorra, il riferimento all'ente Provincia, allo scopo di semplificare il quadro istituzionale della Repubblica. Inoltre, è attribuito alla potestà legislativa dello Stato e delle Regioni il compito di disciplinare le modalità di esercizio delle funzioni di area vasta, nonché i relativi ambiti territoriali.

In particolare, il disegno di legge costituzionale n. **131**, di cui è prima firmataria la senatrice Lanzillotta, dopo aver individuato nei Comuni con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti le unità amministrative di base, attribuisce tali funzioni alle agenzie provinciali e metropolitane, stabilendo una soglia minima di 500.000 abitanti per le prime e di un milione di abitanti per le seconde. Anche se le funzioni di governo del territorio e di controllo delle reti sono gestite in via esclusiva dall'ente intermedio, i Comuni partecipano all'indirizzo e al controllo della loro gestione, attraverso l'elezione e la partecipazione agli organi dell'ente di area vasta.

Il disegno di legge costituzionale n. **928**, a firma del senatore Calderoli, stabilisce che le funzioni di governo di area vasta siano esercitate in forma associata dagli enti locali regionali che abbiano almeno 300.000 abitanti o una estensione non inferiore a 3.000 chilometri quadrati. Per quanto riguarda gli organi di governo, stabilisce che solo il presidente dell'ente locale possa essere eletto direttamente dal corpo elettorale, se stabilito dalla legge regionale. Dispone, inoltre, che tutti gli enti territoriali, incluso lo Stato, sopprimano le agenzie e gli organismi, comunque denominati, che

svolgono funzioni di governo di area vasta, essendo tali funzioni attribuite esclusivamente alle forme associative istituite con legge regionale. È sancita, infine, la non sovrapposibilità fra gli enti locali regionali e le città metropolitane.

Il disegno di legge costituzionale n. 1390, a firma del senatore Maran, propone che, in attesa di un'organica sistemazione dell'intero assetto legislativo in materia di autonomie locali, le funzioni esercitate dalle soppresse Province siano trasferite alle Regioni e che da queste possano essere delegate ai Comuni, i quali possono esercitarle anche congiuntamente con altri Comuni.

Il disegno di legge costituzionale n. 1373, proposto dal senatore Crimi, prevede che le funzioni finora esercitate dalle Province siano conferite da Stato e Regioni, secondo le rispettive competenze, alle Città metropolitane, ove costituite, ai Comuni, anche in forma associata, o ad altre articolazioni amministrative dello Stato. Si propone, inoltre, che i risparmi conseguiti con l'abolizione delle Province confluiscono in un fondo e che siano destinati, per il primo quinquennio, al finanziamento di opere per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nel territorio nazionale.

In materia di coordinamento delle funzioni di area vasta, un particolare rilievo è attribuito dal disegno di legge costituzionale n. 1407, a firma della senatrice Lo Moro, alla Città metropolitana, che è configurata come ente costituzionalmente riconosciuto per il governo delle aree metropolitane; alla legge statale, invece, è riservata un'ampia possibilità di strutturazione delle funzioni e dell'ordinamento di tale ente, nonché di definizione della sua estensione territoriale.

I disegni di legge costituzionale nn. 131, 1373 e 1390 recano anche disposizioni volte a stabilire termini e criteri per il trasferimento dei beni patrimoniali e delle risorse umane e finanziarie delle Province soppresse, prevedendo che l'intera procedura di attuazione della riforma si svolga nel termine di un anno.

Infine, il disegno di legge costituzionale n. 131 dispone che, qualora le nuove agenzie non risultino costituite entro un anno, termine entro il quale dovrebbe trovare attuazione la riforma, le funzioni delle Province siano assegnate al Comune capoluogo e sia interrotta l'erogazione di fondi da parte dello Stato in favore dei bilanci provinciali, mentre il disegno di legge costituzionale n. 928, del senatore Calderoli, stabilisce che le Province ricadenti nelle Regioni inadempienti siano commissariate.

Il senatore **ENDRIZZI** (*M5S*) ricorda che la dichiarazione d'urgenza per l'esame dei disegni di legge costituzionale in titolo è stata deliberata per impulso del Gruppo Movimento 5 Stelle, nel presupposto - che peraltro altri Gruppi parlamentari hanno dichiarato di condividere - di giungere in tempi rapidi alla definitiva soppressione dell'ente Provincia, al di là di interventi più organici riguardanti la Parte seconda della Costituzione.

La **PRESIDENTE**, nel precisare che per tutti i disegni di legge costituzionale all'esame è stata deliberata l'urgenza, riconosce - come peraltro si evince dal dibattito che si è svolto in Commissione - il ruolo di impulso svolto dal Gruppo Movimento 5 Stelle, che ha così impresso un'accelerazione significativa al procedimento.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) rileva un'incongruità tra i disegni di legge in esame, diretti alla soppressione della Provincia, e il nuovo articolo 117 della Costituzione come prospettato nel progetto di riforma annunciato dal Governo. Infatti, tra le materie e le funzioni attribuite alla competenza esclusiva dello Stato, è indicato anche l'ordinamento degli enti di area vasta, la cui definizione, invece, dovrebbe essere riservata alle Regioni. A tale proposito, ritiene incongruo prevedere l'istituzione di un nuovo ente, destinato ad assumere le funzioni finora attribuite alle Province.

Il senatore **MIGLIAVACCA** (*PD*) osserva che la questione dell'organizzazione dell'area vasta, a suo avviso, deve essere considerata all'interno del più ampio progetto di riforma del Titolo V e coordinata con le competenze del nuovo Senato quale organo rappresentativo delle autonomie locali. La competenza in materia di disciplina dell'area vasta, eventualmente sulla base di principi definiti a livello nazionale, dovrà essere ragionevolmente attribuita alle Regioni, enti in grado di interpretare correttamente le specifiche esigenze del territorio.

Il sottosegretario **PIZZETTI** ricorda che il ministro Boschi ha assicurato un'ampia disponibilità del Governo ad accogliere le proposte di modifica parlamentare al progetto di riforma costituzionale. Dopo aver precisato che l'Esecutivo non è pregiudizialmente contrario all'ipotesi di attribuire alle

Regioni la funzione di organizzazione dell'area vasta, assicura che tale questione sarà oggetto di approfondita riflessione.

Il senatore **ENDRIZZI** (*M5S*) segnala la necessità di approvare quanto prima i disegni di legge costituzionale sulla soppressione delle Province, anche per non disattendere le attese suscitate nell'opinione pubblica. Auspica, quindi, che dal dibattito in Commissione emerga chiaramente se il Governo e la maggioranza intendano reintrodurre un'articolazione istituzionale per la gestione dell'area vasta.

Il senatore **PAGLIARI** (*PD*) osserva che, dopo la soppressione delle Province, occorre affrontare la questione dello svolgimento delle funzioni di area vasta. A suo avviso, i compiti di coordinamento dovrebbero essere attribuiti ad un ente sovracomunale distinto dalla Regione, che sappia interpretare le esigenze socio-economiche dell'area.

La senatrice **DE MONTE** (*PD*) rileva che le funzioni di area vasta possono essere svolte in forma integrata sul territorio, evitando duplicazioni e sovrapposizioni di competenze. Richiama, a tale proposito, l'esperienza positiva delle associazioni intercomunali, finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socio-economico.

La senatrice **LO MORO** (*PD*) ritiene inopportuno anticipare la discussione sulla riorganizzazione della *governance* dell'area vasta. Invita, pertanto, ad accelerare l'esame dei disegni di legge costituzionale per la soppressione delle Province, su cui si è registrato un orientamento ampiamente condiviso e per i quali è stata deliberata l'urgenza. Il tema dell'organizzazione dell'area vasta, di assoluto rilievo, sarà affrontato in occasione dell'esame dei più ampi progetti di revisione costituzionale riguardanti il Titolo V della Parte seconda. A suo avviso, comunque, tali funzioni dovrebbero essere attribuite ad un soggetto intermedio tra i Comuni e le Regioni, che a suo avviso non deve essere necessariamente individuato in un ente.

Il senatore **MARAN** (*SCpI*) ritiene opportuno che, come previsto nel disegno di legge costituzionale a sua firma, le competenze di governo dell'area vasta siano attribuite alle Regioni, le quali possono soddisfare più compiutamente le esigenze di raccordo del territorio sotto il profilo socio-economico.

Il senatore **Giovanni MAURO** (*GAL*) esprime valutazioni critiche sulla scelta del Governo di prevedere, nel progetto di riforma costituzionale, il riferimento ad un ente per la gestione dell'area vasta: da una parte si invoca la soppressione delle Province per semplificare l'articolazione territoriale dei livelli di governo, dall'altra si creano nuovamente enti intermedi.

Ritiene opportuno che tutte le parti politiche chiariscano la propria posizione in merito all'abolizione delle Province e assumano anche una decisione chiara sulla gestione dell'area vasta.

Il sottosegretario **PIZZETTI** precisa che, a seguito della soppressione delle Province, le articolazioni istituzionali della Repubblica saranno unicamente lo Stato, le Regioni e i Comuni. Nel respingere le interpretazioni in senso centralista della riforma predisposta dal Governo, osserva che, nella gestione amministrativa delle funzioni di area vasta, dovrà prevalere uno spirito di collaborazione e cooperazione tra i Comuni e gli altri soggetti interessati.

In conclusione, ribadisce ancora una volta la disponibilità del Governo ad accogliere i contributi e le proposte che emergeranno nel dibattito parlamentare.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16.*